

Nuovo ospedale, incognita tempi Progetto: affidamento entro l'anno

Le incertezze sulle aree hanno dilatato l'iter: probabilmente servirà un nuovo ritocco del cronoprogramma

La vicenda

«Not», percorso fermato dai ricorsi

Il percorso per la costruzione del «Nuovo ospedale del Trentino» in via al Desert inizia a dicembre 2011 con la prima gara. L'iter però finisce incagliato per anni in una serie interminabile di ricorsi

Si riparte da capo con l'idea del Polo

Il governatore Maurizio Fugatti ha deciso di chiudere la partita del «Not» per aprire un nuovo iter, quello del Polo ospedaliero e universitario del Trentino, sempre in via al Desert

Partita affidata a un commissario

Per provare ad accelerare nella realizzazione di un'opera attesa, la giunta ha affidato il compito di gestire l'iter a un commissario straordinario: Antonio Tita

Agenda rivista a fine febbraio

A febbraio la Provincia ha deciso di ritoccare il cronoprogramma dell'opera, mantenendo però la scadenza relativa al taglio del nastro: l'inaugurazione avverrà entro il 2030

TRENTO L'argomento, in questi giorni, è rimbalzato in più di un intervento sul futuro della sanità trentina: dai primari all'ordine dei medici, passando per il direttore dell'Azienda sanitaria Antonio Ferro, tutti ne hanno fatto cenno. E del resto, il nuovo Polo ospedaliero e universitario del Trentino rappresenta lo snodo fondamentale per determinare proprio quelle strategie future che in questi giorni sono state al centro del dibattito.

«Siamo in trepidazione, ci sono dei ritardi» ha ammesso il presidente dell'ordine dei medici Marco Ioppi. E lo stesso Ferro ha parlato di «qualche intoppo» nell'iter di realizzazione del complesso previsto in via al Desert. Gli occhi, da settimane, sono puntati verso Piazza Dante. Perché è dal commissario straordinario dell'opera, Antonio Tita, che si attendono novità in primo luogo sull'affidamento del Progetto di fattibilità tecnico-economica. L'ultima comunicazione, in questo senso, risale alla primavera. Quando, alla scadenza dei termini per la presentazione delle manifestazioni di interesse per partecipare alla procedura ristretta di affidamento dell'appalto da 37 milioni, il governatore Maurizio Fugatti e l'assessore provinciale allo sviluppo economico Achille Spinelli avevano fatto sapere che ad aver depositato un'offerta per la progettazione erano state nove cordate. Ricordando anche le tappe del cronoprogramma, ritoccato a febbraio con una dilatazione dei tempi: entro maggio l'esito del bando per la progettazione, entro il 2025 l'affidamento dei lavori ed entro il 2030 il taglio del nastro del nuovo complesso.



Dall'alto L'area di via al Desert, a Trento sud, che dovrà ospitare il Polo ospedaliero e universitario del Trentino

Oggi, ad estate inoltrata, di quella scaletta rimane di fatto solo l'obiettivo generale: quello, cioè, di provare a rispettare le scadenze finali, evitando che l'iter rimanga incagliato in qualche ricorso (l'esperienza del Not ha lasciato il segno). Ma le prime date programmate sono ormai alle spalle. Senza essere state seguite da decisioni: un segnale che fa supporre che il percorso,

in ogni caso, dovrà subire degli ulteriori ritocchi.

E se Ferro ha parlato di «intoppi», altri preferiscono attribuire il dilatarsi dei tempi a delle «incertezze», la cui soluzione diventa però essenziale per proseguire nell'iter minimizzando il rischio di ricorsi successivi. A cominciare dal nodo delle aree che dovranno ospitare il nuovo Polo ospedaliero e universitario: il braccio

di ferro con Roma per la disponibilità dei 2,5 ettari destinati agli alloggi militari si è risolto solo poche settimane fa (con la decisione di mantenere la vocazione militare di quei terreni), la partita delle aree Gadotti ed ex Enderle si sta giocando in Comune. Sullo sfondo, ma nemmeno poi tanto, ci sono anche i lavori legati alla viabilità e alla mobilità, che influiscono sulla

futura progettazione del nosocomio: dalla tangenziale al Nordus.

Nel frattempo, la Provincia sta lavorando per preparare il terreno in vista dell'avvio dei cantieri in via al Desert. A livello economico, innanzitutto: nella manovra di assestamento, infatti, Fugatti ha inserito i primi 400 milioni destinati all'opera. «Non basteranno» ha chiarito subito il governatore, pronto a ricorrere all'indebitamento per ricavare altri 250 milioni. Gli uffici, intanto, stanno predisponendo tutti i documenti necessari per il Pfte. E ci si sta occupando naturalmente anche della procedura per l'affidamento dell'incarico di redazione del progetto, che passerà attraverso la costituzione di una commissione tecnica da parte di Tita. La procedura vera e propria di gara dovrebbe avvenire quindi nel corso dell'autunno, tra settembre e ottobre. E la scelta della cordata vincitrice, se non ci saranno intoppi, dovrebbe essere formalizzata prima della fine dell'anno. Con qualche mese di scarto, dunque, rispetto al cronoprogramma fissato dalla giunta. «Meglio perdere qualche mese ora per mettere a posto tutti i tasselli piuttosto che doversi fermare poi per un periodo più lungo a causa di ricorsi» è il mantra che si recita però da più parti. E dunque lo slittamento di qualche mese, di fatto, preoccupa poco l'amministrazione. Almeno per ora. «Del resto, realizzare un ospedale è un'operazione complessa» aveva sottolineato a inizio luglio il presidente della Provincia. Deciso, però, a «rispettare i tempi prefissati».

Marika Giovannini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

37

Milioni

È l'importo stanziato per l'affidamento dell'incarico di redazione della progettazione del nuovo Polo: 23,4 milioni per il Pfte, 13,6 per l'eventuale opzione della direzione lavori

9

Cordate

Sono gli operatori che hanno presentato una manifestazione di interesse per partecipare alla procedura ristretta di redazione del Pfte del nuovo ospedale del Trentino

4

Cento

Sono i milioni inseriti dal governatore Maurizio Fugatti nell'assestamento di bilancio per la realizzazione del nuovo Polo ospedaliero e universitario: altri 250 arriveranno dal debito